Natività di Maria in Pergine Valsugana - Madonna di Loreto in Zivignago - Sant'Antonio in Masetti - San Floriano in Susà - s. Martino in Costasavina - sant'Anna in Roncogno - s. Stefano in Ischia - Natività di Maria in Canale - s. Caterina in Castagnè s. Caterina - s. Vito in Castagnè s. Vito - San Rocco in Canezza

Avvisi Parrocchiali della 2ª domenica di Natale 31 dicembre 2023 e della Solennità di Maria Madre di Dio 1 gennaio 2024 - Giornata della Pace

DOMENICA 31.12
s. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

- Anniversari di matrimonio: oggi nelle comunità di: **SUSÀ - ISCHIA ore 9.00; - PERGINE, CANALE - CANEZZA ore 10.30.**

- La celebrazione del **"Te Deum"** verrà fatta nelle s.Messe.

LUNEDI' 1.1.2024
Maria Santissima Madre di Dio
57ªGiornata Mondiale della Pace

s. Messe:

7.30 - Chiesa dei Frati
8.00 - Pergine
9.00 - Ischia - Susà
10.00 - Chiesa dei Frati - Zivignago
10.30 - Canale - Canezza - Pergine
18.30 - Pergine

MARTEDI' 2.1
- **Pergine** - S. Carlo - 8.15 Lodi e s. Messa.
- **Pergine** - Ufficio Parrocchiale aperto al mattino dalle ore 9.00 alle 10.30.

MERCOLEDI' 3.1
- **Pergine** - S. Carlo - 8.15 Lodi e s. Messa.
- **Pergine** - Nel pomeriggio, ad ore 17.30, momento di formazione per il 1° anno di Catecumenato in Canonica.
- **Chiesa dei Frati** - ore 20.15 - 21.15 adorazione guidata sul vangelo della domenica successiva.

GIOVEDI' 4.1
- **Pergine** - S. Carlo - 8.15 Lodi e s. Messa.
- **Pergine -** Incontro dei preti del Perginese in Canonica.
- **Pergine** - Nel pomeriggio, ad ore 17.00, momento di formazione per il 3° anno di Catecumenato in Canonica.
- **Costasavina** - ad ore 20.00, in Chiesa, **Adorazione Eucaristica Interparrocchiale** per le vocazioni

VENERDI' 5.1
- NON C'E' MESSA IN SAN CARLO

- **Chiesa dei Frati** - ore 15.00 - 17.00 adorazione silenziosa.
- **Chiesa dei Frati** - Nel mese di dicembre tutti i venerdì alle ore 20.15 Rosario per la Pace.

s. Messe nella Vigilia dell'Epifania:
18.00 - San Vito
18.30 - Masetti
20.00 - Roncogno - Chiesa dei Frati

UFFICIO PARROCCHIALE aperto **il LUNEDì ore 17.00 - 18.30 e il MARTEDI' ORE 9.00 - 10.30.**
Tel. 0461-531135 - http://www.parrocchieperginese.diocesitn.it - pergine@parrocchietn.it '

NOI ORATORI PERGINE contatti tramite Tel.320/1969888 il lunedì' dalle 9 alle 10 e il venerdì dalle 16 alle 17 - Telefono attivo solo negli stessi orari - mail: noioratoripergine@libero.it

SABATO 6.1
Epifania del Signore
Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria

s. Messe:

7.30 - Chiesa dei Frati
8.00 - Pergine
9.00 - Ischia - Susà
10.00 - Chiesa dei Frati - Zivignago
10.30 - Canale - Canezza - Pergine
18.30 - Pergine

- **Canale -** durante la s. Messa delle 10.30, animata dai ragazzi della catechesi, si raccoglierà il materiale scolastico per l'iniziativa **"Natale di Solidarietà".** Al termine della Messa ci sarà la **benedizione dei bambini.**

- **Pergine - Nel pomeriggio, ad ore 15.00 celebrazione della Benedizione dei Bambini**

DOMENICA 7.1
Battesimo del Signore

- **Canale** - Alla s.Messa delle 10.30 saluteremo suor Marisa che parte per la Missione in Africa. Le offerte che raccoglieremo nella Messa le affideremo a lei per sostenere il suo lavoro missionario.

Le nostre comunità affidano al Signore risorto i defunti di cui abbiamo celebrato il funerale:

PERGHER ASSUNTA ved. Favaretto di anni 86 - Canale
BERLANDA BRUNO di anni 90 - Susà
TOMASI VITTORINA ved. Lusuardi di anni 92
PLANCHEL RENZO di anni 78
GIOVANNINI ATTILIO di anni 98
ECCEL ADRIANO di anni 65 - Maso Grillo

Ci uniamo, nella preghiera, al dolore delle loro famiglie e invochiamo per questi defunti, la vita e la gioia della Pasqua di Risurrezione del Signore Gesù

CARITAS PERGINE
mail. **caritaspergine@gmail.com** - via Regensburger, 6 - tel. 0461-511057
(Il telefono è attivo solo il martedì dalle 9.00 alle 11.00)
IL **CENTRO DI ASCOLTO** E' APERTO AL **MARTEDÌ dalle ore 9.00 - 11.00**
per il **RIUSO** all'Emporio: tel. 327 740 5324

CARITAS PERGINE

per offerte IBAN CARITAS:
IT 84 O 081 7835 2200 0000 0162942

Liturgia della Parola del 31 dicembre

Colletta

O Dio, che nella santa Famiglia
ci hai dato un vero modello di vita,
fa' che nelle nostre famiglie fioriscano
le stesse virtù e lo stesso amore,
perché, riuniti insieme nella tua casa,
possiamo godere la gioia senza fine.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

O Dio, nostro creatore e Padre,
tu hai voluto che il tuo Figlio crescesse
in sapienza, età e grazia nella famiglia
di Nazaret; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita,
perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura - Gn 15,1-6; 21,1-3
Uno nato da te sarà tuo erede.

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande».
Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza».
Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.
Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale - Dal Sal 104 (105)

R. Il Signore è fedele al suo patto.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.
A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie. R.

Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto. R.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto. R.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. R.

CENTRO AIUTO ALLA VITA (C.A.V.) via Regensburger, 6
- aperto il mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 -
per offerte IBAN: IT08U0817835220000000083165

Seconda Lettura - Eb 11,8.11-12.17-19
La fede di Abramo, di Sara e di Isacco.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.
Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.
Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo (Eb 1,1-2)

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia.

Vangelo - Lc 2,22-40
Il bambino cresceva pieno di sapienza.

Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.
Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele».
Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».
C'era anche una profetessa, Anna, fi-

glia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.
Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret.
Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore.

Sulle offerte

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di riconciliazione e, per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, ti preghiamo di rendere salde le nostre famiglie nella tua grazia e nella tua pace. Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Padre clementissimo,
che ci nutri con questi sacramenti,
concedi a noi di seguire con fedeltà gli esempi della santa Famiglia,
perché, dopo le prove della vita,
siamo associati alla sua gloria in cielo.
Per Cristo nostro Signore.

L'abbraccio di Anna e Simeone a Gesù

padre Ermes Ronchi - Giornale Avvenire -giovedì 28 dicembre 2023

Maria e Giuseppe portarono il Bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Il figlio è dato ai genitori, ma subito da loro è offerto ad un altro sogno, ad un'altra strada che si apre per lui. I figli non sono nostri, appartengono a Dio, al mondo, ad una loro vocazione, «essi abitano case future che nemmeno in sogno potrete visitare» (K. Gibran).

Salgono al tempio, ma ancora sulla soglia, altre braccia subito se lo contendono, quel bambino. E non sono braccia di sacerdoti o di leviti, ma quelle di due anziani, che non hanno ruolo nell'istituzione ma sono due innamorati di Dio. Occhi velati dalla vecchiaia, ma ancora accesi dal desiderio. È la vecchiaia del mondo che abbraccia l'eterna giovinezza di Dio. L'alternativa vera per i credenti non è tra progressisti o conservatori, ma tra innamorati e abituati (papa Francesco), tra accesi e accomodati. Gesù non appartiene al tempio, appartiene all'uomo, a chiunque ne sia assetato, è di quelli che sanno vedere oltre come Anna; è di quelli che non smettono di sognare, come Simeone, che sentono Dio come il loro futuro. Simeone prende in braccio Gesù e benedice Dio. Compie un gesto sacerdotale, una autentica liturgia, possibile a tutti, un arte straordinaria.

Un anziano, diventato onda di speranza, una laica sotto l'ala dello Spirito benedicono: la benedizione non è un ufficio d'élites, ma esubero di gioia che ciascuno può offrire a Dio (R. Virgili), che sta nelle case fuori dal tempio. È Dio che si incarna nelle creature, nella vita che finisce e in quella che fiorisce. Anche Maria e Giuseppe sono benedetti, si comportano secondo le regole ma al tempo stesso accolgono l'imprevisto, rassicurati dal rito e stupiti dai due profeti. Poi Simeone dice tre parole immense su Gesù: egli è qui come caduta, risurrezione, come segno di contraddizione. Tre parole che danno respiro e movimento alla vita, con dentro il luminoso potere di far vedere che tutte le cose sono ormai abitate da un oltre.

Gesù come caduta. Caduta dei nostri piccoli o grandi idoli, rovina del nostro mondo di maschere e bugie, della vita insufficiente e malata. Venuto a rovinare tutto ciò che rovina l'uomo, a portare spada e fuoco per tagliare e bruciare ciò che è contro l'umano.

Egli è qui per la risurrezione: è la forza che ti fa rialzare quando credi che per te è finita, che ti fa ripartire anche se hai il vuoto dentro e il nero davanti agli occhi. Perché vivere è l'infinita pazienza di ricominciare.

Cristo contraddizione che contraddice tutta la mia mediocrità, tutte le mie idee sbagliate su Dio.

Ogni famiglia è grande ha il dovere di credere alla propria nobiltà e santità, che si gioca in una casa, ma che coinvolge il mondo.

SOLENNITA' DI MARIA MADRE DI DIO
GIORNATA DELLA PACE
1 GENNAIO 2024

Colletta

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Gesù Cristo, tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te.

Prima Lettura - Nm 6, 22-27
Porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò.

Dal libro dei Numeri

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

Ti benedica il Signore
e ti custodisca.
Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.
Il Signore rivolga a te il suo volto
e ti conceda pace".
Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale - Dal Sal 66 (67)

R. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. R.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. R.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. R.

Seconda Lettura - Gal 4,4-7
Dio mandò il suo Figlio, nato da donna.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.
E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo - (Eb 1,1-2)

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti; ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia.

Vangelo - Lc 2,16-21
I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino. Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.
I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.
Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Parola del Signore.

Sulle offerte
O Dio, che nella tua provvidenza dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo, concedi a noi, nella solennità della divina maternità di Maria,
di gustare le primizie del tuo amore misericordioso per goderne felicemente i frutti. Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione
I sacramenti ricevuti con gioia, o Signore, conducano alla vita eterna noi che ci gloriamo di riconoscere la beata sempre Vergine Maria Madre del tuo Figlio e Madre della Chiesa. Per Cristo nostro Signore. Giornata

Missionaria Mondiale dei Ragazzi 6 GENNAIO 2024

Caro Gesù,
siamo in cammino verso di Te,
e non vogliamo lasciare indietro nessuno,
perché il mondo è la nostra casa comune
e noi siamo fratelli.
Ascolta il grido dei piccoli e degli indifesi,
costretti a subire le regole ingiuste
di questo tempo.
Ricordati dei bambini soldato
costretti a sparare,
di quelli sfruttati nelle miniere e nei campi,
degli schiavi della tratta di esseri umani.
Ti preghiamo perché a nessuno
manchi il cibo e un riparo.
Fa' che gli adulti mostrino più attenzione
verso di noi;
donaci una vita serena e un futuro dignitoso.
E, soprattutto, insegnaci che insieme
si può costruire la pace, aiutare gli altri,
modellare con Te un mondo più umano,
giusto e fraterno.

I bambini e i ragazzi dell'Associazione
"Black and White"
e della parrocchia per i migranti "S. Maria dell'Aiuto"
di Castel Volturno (Arcidiocesi di Capua)

1° GENNAIO 2024

Intelligenza artificiale e pace

All'inizio del nuovo anno, tempo di grazia che il Signore dona a ciascuno di noi, vorrei rivolgermi al Popolo di Dio, alle nazioni, ai Capi di Stato e di Governo, ai Rappresentanti delle diverse religioni e della società civile, a tutti gli uomini e le donne del nostro tempo per porgere i miei auguri di pace.

1. Il progresso della scienza e della tecnologia come via verso la pace

La Sacra Scrittura attesta che Dio ha donato agli uomini il suo Spirito affinché abbiano «saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro» (Es 35,31). L'intelligenza è espressione della dignità donataci dal Creatore, che ci ha fatti a sua immagine e somiglianza (cfr Gen 1,26) e ci ha messo in grado di rispondere al suo amore attraverso la libertà e la conoscenza. La scienza e la tecnologia manifestano in modo particolare tale qualità fondamentalmente relazionale dell'intelligenza umana: sono prodotti straordinari del suo potenziale creativo...

Giustamente ci rallegriamo e siamo riconoscenti per le straordinarie conquiste della scienza e della tecnologia, grazie alle quali si è posto rimedio a innumerevoli mali che affliggevano la vita umana e causavano grandi sofferenze. Allo stesso tempo, i progressi tecnico-scientifici, rendendo possibile l'esercizio di un controllo finora inedito sulla realtà, stanno mettendo nelle mani dell'uomo una vasta gamma di possibilità, alcune delle quali possono rappresentare un rischio per la sopravvivenza e un pericolo per la casa comune [3].

I notevoli progressi delle nuove tecnologie dell'informazione, specialmente nella sfera digitale, presentano dunque entusiasmanti opportunità e gravi rischi, con serie implicazioni per il perseguimento della giustizia e dell'armonia tra i popoli. È pertanto necessario porsi alcune domande urgenti. Quali saranno le conseguenze, a medio e a lungo termine, delle nuove tecnologie digitali? E quale impatto avranno sulla vita degli individui e della società, sulla stabilità internazionale e sulla pace?

2. Il futuro dell'intelligenza artificiale tra promesse e rischi

...

Dobbiamo ricordare che la ricerca scientifica e le innovazioni tecnologiche non sono disincarnate dalla realtà e «neutrali» [4], ma soggette alle influenze culturali. In quanto attività pienamente umane, le direzioni che prendono riflettono scelte condizionate dai valori personali, sociali e culturali di ogni epoca. Dicasi lo stesso per i risultati che conseguono: essi, proprio in quanto frutto di approcci specificamente umani al mondo circostante, hanno sempre una dimensione etica, strettamente legata alle decisioni di chi progetta la sperimentazione e indirizza la produzione verso particolari obiettivi.

...

L'intelligenza artificiale, quindi, deve

*essere intesa come una galassia di realtà diverse e non possiamo presumere a priori che il suo sviluppo apporti un contributo benefico al futuro dell'umanità e alla pace tra i popoli. Tale risultato positivo sarà possibile solo se ci dimostreremo capaci di agire in modo responsabile e di rispettare valori umani fondamentali come «l'inclusione, la trasparenza, la sicu*rezza, l'equità, la riservatezza e l'affidabilità» [5].

Non è sufficiente nemmeno presumere, da parte di chi progetta algoritmi e tecnologie digitali, un impegno ad agire in modo etico e responsabile. Occorre rafforzare o, se necessario, istituire organismi incaricati di esaminare le questioni etiche emergenti e di tutelare i diritti di quanti utilizzano forme di intelligenza artificiale o ne sono influenzati [6].

L'immensa espansione della tecnologia deve quindi essere accompagnata da un'adeguata formazione alla responsabilità per il suo sviluppo. La libertà e la convivenza pacifica sono minacciate quando gli esseri umani cedono alla tentazione dell'egoismo, dell'interesse personale, della brama di profitto e della sete di potere. Abbiamo perciò il dovere di allargare lo sguardo e di orientare la ricerca tecnico-scientifica al perseguimento della pace e del bene comune, al servizio dello sviluppo integrale dell'uomo e della comunità [7].

La dignità intrinseca di ogni persona e la fraternità che ci lega come membri dell'unica famiglia umana devono stare alla base dello sviluppo di nuove tecnologie e servire come criteri indiscutibili per valutarle prima del loro impiego, in modo che il progresso digitale possa avvenire nel rispetto della giustizia e contribuire alla causa della pace. Gli sviluppi tecnologici che non portano a un miglioramento della qualità di vita di tutta l'umanità, ma al contrario aggravano le disuguaglianze e i conflitti, non potranno mai essere considerati vero progresso [8].

...

3. La tecnologia del futuro: macchine che imparano da sole

Nelle sue molteplici forme l'intelligenza artificiale, basata su tecniche di apprendimento automatico (machine learning), pur essendo ancora in fase pionieristica, sta già introducendo notevoli cambiamenti nel tessuto delle società, esercitando una profonda influenza sulle culture, sui comportamenti sociali e sulla costruzione della pace....

L'abilità di alcuni dispositivi nel produrre testi sintatticamente e semanticamente coerenti, ad esempio, non è garanzia di affidabilità. Si dice che possano "allucinare", cioè generare affermazioni che a prima vista sembrano plausibili, ma che in realtà sono infondate o tradiscono pregiudizi. Questo pone un serio problema quando l'intelligenza artificiale viene impiegata in campagne di disinformazione che diffondono notizie false e portano a una crescente sfiducia nei confronti dei mezzi di comunicazione. La riservatezza, il possesso dei dati e la proprietà intellettuale sono altri ambiti in cui le tecnologie in questione comportano gravi rischi, a cui si aggiungono ulteriori conseguenze negative legate a un loro uso improprio, come la discriminazione, l'interferenza nei pro-

cessi elettorali, il prendere piede di una società che sorveglia e controlla le persone, l'esclusione digitale e l'inasprimento di un individualismo sempre più scollegato dalla collettività. Tutti questi fattori rischiano di alimentare i conflitti e di ostacolare la pace.

4. Il senso del limite nel paradigma tecnocratico

Il nostro mondo è troppo vasto, vario e complesso per essere completamente conosciuto e classificato. La mente umana non potrà mai esaurirne la ricchezza, nemmeno con l'aiuto degli algoritmi più avanzati. Questi, infatti, non offrono previsioni garantite del futuro, ma solo approssimazioni statistiche. Non tutto può essere pronosticato, non tutto può essere calcolato; alla fine «la realtà è superiore all'idea» [9] e, per quanto prodigiosa possa essere la nostra capacità di calcolo, ci sarà sempre un residuo inaccessibile che sfugge a qualsiasi tentativo di misurazione.

Inoltre, la grande quantità di dati analizzati dalle intelligenze artificiali non è di per sé garanzia di imparzialità. Quando gli algoritmi estrapolano informazioni, corrono sempre il rischio di distorcerle, replicando le ingiustizie e i pregiudizi degli ambienti in cui esse hanno origine. Più diventano veloci e complessi, più è difficile comprendere perché abbiano prodotto un determinato risultato.

Le macchine "intelligenti" possono svolgere i compiti loro assegnati con sempre maggiore efficienza, ma lo scopo e il significato delle loro operazioni continueranno a essere determinati o abilitati da esseri umani in possesso di un proprio universo di valori. Il rischio è che i criteri alla base di certe scelte diventino meno chiari, che la responsabilità decisionale venga nascosta e che i produttori possano sottrarsi all'obbligo di agire per il bene della comunità. In un certo senso, ciò è favorito dal sistema tecnocratico, che allea l'economia con la tecnologia e privilegia il criterio dell'efficienza, tendendo a ignorare tutto ciò che non è legato ai suoi interessi immediati [10].

Questo deve farci riflettere su un aspetto tanto spesso trascurato nella mentalità attuale, tecnocratica ed efficientista, quanto decisivo per lo sviluppo personale e sociale: il "senso del limite". L'essere umano, infatti, mortale per definizione, pensando di travalicare ogni limite in virtù della tecnica, rischia, nell'ossessione di voler controllare tutto, di perdere il controllo su sé stesso; nella ricerca di una libertà assoluta, di cadere nella spirale di una dittatura tecnologica. Riconoscere e accettare il proprio limite di creatura è per l'uomo condizione indispensabile per conseguire, o meglio, accogliere in dono la pienezza. Invece, nel contesto ideologico di un paradigma tecnocratico, animato da una prometeica presunzione di autosufficienza, le disuguaglianze potrebbero crescere a dismisura, e la conoscenza e la ricchezza accumularsi nelle mani di pochi, con gravi rischi per le società democratiche e la coesistenza pacifica [11].

5. Temi scottanti per l'etica

In futuro, l'affidabilità di chi richiede un mutuo, l'idoneità di un individuo

ad un lavoro, la possibilità di recidiva di un condannato o il diritto a ricevere asilo politico o assistenza sociale potrebbero essere determinati da sistemi di intelligenza artificiale. La mancanza di diversificati livelli di mediazione che questi sistemi introducono è particolarmente esposta a forme di pregiudizio e discriminazione: gli errori sistemici possono facilmente moltiplicarsi, producendo non solo ingiustizie in singoli casi ma anche, per effetto domino, vere e proprie forme di disuguaglianza sociale.

Talvolta, inoltre, le forme di intelligenza artificiale sembrano in grado di influenzare le decisioni degli individui attraverso opzioni predeterminate associate a stimoli e dissuasioni, oppure mediante sistemi di regolazione delle scelte personali basati sull'organizzazione delle informazioni. Queste forme di manipolazione o di controllo sociale richiedono un'attenzione e una supervisione accurate, e implicano una chiara responsabilità legale da parte dei produttori, di chi le impiega e delle autorità governative...

In questo contesto non possiamo fare a meno di considerare l'impatto delle nuove tecnologie in ambito lavorativo: mansioni che un tempo erano appannaggio esclusivo della manodopera umana vengono rapidamente assorbite dalle applicazioni industriali dell'intelligenza artificiale. Anche in questo caso, c'è il rischio sostanziale di un vantaggio sproporzionato per pochi a scapito dell'impoverimento di molti. Il rispetto della dignità dei lavoratori e l'importanza dell'occupazione per il benessere economico delle persone, delle famiglie e delle società, la sicurezza degli impieghi e l'equità dei salari dovrebbero costituire un'alta priorità per la Comunità internazionale, mentre queste forme di tecnologia penetrano sempre più profondamente nei luoghi di lavoro.

6. Trasformeremo le spade in vomeri?

In questi giorni, guardando il mondo che ci circonda, non si può sfuggire alle gravi questioni etiche legate al settore degli armamenti. La possibilità di condurre operazioni militari attraverso sistemi di controllo remoto ha portato a una minore percezione della devastazione da essi causata e della responsabilità del loro utilizzo, contribuendo a un approccio ancora più freddo e distaccato all'immensa tragedia della guerra. La ricerca sulle tecnologie emergenti nel settore dei cosiddetti "sistemi d'arma autonomi letali", incluso l'utilizzo bellico dell'intelligenza artificiale, è un grave motivo di preoccupazione etica. I sistemi d'arma autonomi non potranno mai essere soggetti moralmente responsabili: l'esclusiva capacità umana di giudizio morale e di decisione etica è più di un complesso insieme di algoritmi, e tale capacità non può essere ridotta alla programmazione di una macchina che, per quanto "intelligente", rimane pur sempre una macchina. Per questo motivo, è imperativo garantire una supervisione umana adeguata, significativa e coerente dei sistemi d'arma...

In un'ottica più positiva, se l'intelligenza artificiale fosse utilizzata per promuovere lo sviluppo umano integrale, potrebbe introdurre importanti innovazioni nell'agricoltura, nell'istruzione e nella cultura, un miglioramento del

livello di vita di intere nazioni e popoli, la crescita della fraternità umana e dell'amicizia sociale. In definitiva, il modo in cui la utilizziamo per includere gli ultimi, cioè i fratelli e le sorelle più deboli e bisognosi, è la misura rivelatrice della nostra umanità.

Uno sguardo umano e il desiderio di un futuro migliore per il nostro mondo portano alla necessità di un dialogo interdisciplinare finalizzato a uno sviluppo etico degli algoritmi – l'algor-etica –, in cui siano i valori a orientare i percorsi delle nuove tecnologie [12]. Le questioni etiche dovrebbero essere tenute in considerazione fin dall'inizio della ricerca, così come nelle fasi di sperimentazione, progettazione, produzione, distribuzione e commercializzazione. Questo è l'approccio dell'etica della progettazione, in cui le istituzioni educative e i responsabili del processo decisionale hanno un ruolo essenziale da svolgere.

7. Sfide per l'educazione

... I giovani stanno crescendo in ambienti culturali pervasi dalla tecnologia e questo non può non mettere in discussione i metodi di insegnamento e formazione.

L'educazione all'uso di forme di intelligenza artificiale dovrebbe mirare soprattutto a promuovere il pensiero critico. È necessario che gli utenti di ogni età, ma soprattutto i giovani, sviluppino una capacità di discernimento nell'uso di dati e contenuti raccolti sul web o prodotti da sistemi di intelligenza artificiale. Le scuole, le università e le società scientifiche sono chiamate ad aiutare gli studenti e i professionisti a fare propri gli aspetti sociali ed etici dello sviluppo e dell'utilizzo della tecnologia.

La formazione all'uso dei nuovi strumenti di comunicazione dovrebbe tenere conto non solo della disinformazione, delle fake news, ma anche dell'inquietante recrudescenza di «paure ancestrali [...] che hanno saputo nascondersi e potenziarsi dietro nuove tecnologie» [13]. Purtroppo, ancora una volta ci troviamo a dover combattere "la tentazione di fare una cultura dei muri, di alzare muri per impedire l'incontro con altre culture, con altra gente" [14]e lo sviluppo di una coesistenza pacifica e fraterna...

La mia preghiera all'inizio del nuovo anno è che il rapido sviluppo di forme di intelligenza artificiale non accresca le troppe disuguaglianze e ingiustizie già presenti nel mondo, ma contribuisca a porre fine a guerre e conflitti, e ad alleviare molte forme di sofferenza che affliggono la famiglia umana. Possano i fedeli cristiani, i credenti di varie religioni e gli uomini e le donne di buona volontà collaborare in armonia per cogliere le opportunità e affrontare le sfide poste dalla rivoluzione digitale, e consegnare alle generazioni future un mondo più solidale, giusto e pacifico.

Dal Vaticano, 8 dicembre 2023

FRANCESCO

(Il testo integrale del messaggio lo trovi sul sito www.vatican.va)

Parrocchia di Sant'Antonio Abate
Masetti di Pergine

Sagra de SANT'ANTONI

17 gennaio

ore 18.30

Santa Messa nel giorno di Sant'Antonio abate

20 gennaio

ore 18.30

Santa Messa

ore 19.45

"Zena de Sant'Antoni"
alla Casa Sociale
Menù tipico a 20€
su prenotazione

ore 21.00

Presentazione del libro
"I miei ricordi ricordi, le mie radici" di Lino Beber
con il ricordo di Palmira Baitella
I proventi della vendita del libro, ad offerta libera, andranno a sostegno del progetto "prima le mamme ed i bambini" di Medici con l'Africa CUAMM Trentino.

Info e prenotazioni
0461 510132
(chiamare ore pasti)
Prenotazioni
entro il 15 gennaio

INTENZIONI SANTE MESSE NEI PAESI

Canezza

Domenica 31.12 ore 10.30
† Emilio Vicentini ann.
† Antonio Carlin

Lunedì 1.1.2024
† Ada e Attilio Pintarelli

Sabato 6.1-Epifania
† Lucia Roner ann.

Domenica 7.1 ore 10.30
† Remo Girardi
† Caterina Pompermaier
† Emanuele e Maria Paoli

Zivignago

Domenica 31.12 ore 10.00
† Giuseppe e Carlo Fruet

Lunedì 1.1.2024
† Antonio e Maria Xausa ann.
† Primo e Lino Groff
† Carmela
† Anna Sofia e Antonio Pinciger
† Mario e Alma Pallaoro ann.

Sabato 6.1-Epifania
† Giannino Anderle ano.

Domenica 7.1 ore 10.00
† Guido Zecchini e Romana Fruet
† Giovanni e Paolina Laner ann.
† Marco Fruet
† Alfonso ed Emilia
† Albina Casapiccola v.Gadler ann.
† Magda Helzel
† Daria Fruet

Masetti

Sabato 30.12 ore 18.30
† Lino

Venerdì 5.1 ore 18.30
† Beber Quirina,
† Oss Mario,
† Oss Sergio e Dissegna Angelo
† Manuela Beber

Susà

Domenica 31.12 ore 9.00
† Carlin Marcellina
† Della Foglia Guido
† Vaiz Claudio
† Dellai Pio
† Bertoldi Andrea
- def.ti fam. Boscarato e Puddu

Lunedì 1.1.2024 ore 9.00
Per tutta la Comunità

Sabato 6.1-Epifania
† Angeli Lino

Domenica 7.1 ore 9.00
† Bertoldi Renato

Costasavina

Sabato 30.12 ore 20.00
† Italo Zeni ann.
sec. int. offerente

Sabato 13.1 ore 20.00

Roncogno

Sabato 5.1 ore 20.00
† Lazzeri Amalia

Sabato 20.1 ore 20.00

Ischia

Domenica 31.12 ore 9.00
† Anna e Vittorio Lamber
Iole e Pierluigi Mora

Lunedì 1.1.2024

Sabato 6.1-Epifania
† Paolo Giovanni e Virginia Oss
† Italo Lazzeri

Domenica 7.1 ore 9.00
† Olga e Gabrielo Lazzeri
† Gemma Fontanari
† Giuliana Ochner

Canale

Domenica 31.12 ore 10.30
† Paolo e Angelina Franceschi
† Eduino e Afra Fontanari

Lunedì 1.1.2024

Sabato 6.1-Epifania

Domenica 7.1 ore 10.30
† Daniele Naldi
† Afra Gretter
† Alessio-Ginevra e Bruno
† Pio Piva

S. Caterina

Sabato30.12 ore 18.00
† d.Faustino ann. e Mario Eccher
† Rodolfo e Ida Valcanover ann.

Sabato ore 18.00
†

S. Vito

Venerdì 5.1 ore 18.00
+ Enrico e Gemma Biasi
+ Annamaria Gretter

Sabato 20.1 ore 18.00

INTENZIONI SANTE MESSE A PERGINE

DOMENICA 31.12
S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

8.00
† def. fam. Giulia e Giuseppe Demozzi
† Renzo Eccher ann.
† Pio Oss Emer
† Giuseppe Cristofolini
† Rosaria Peghini in Rigotti
† Rosaria Peghini
† Attilio Latini
† Pio Oss e Elia Beber

10.30
Per tutta la Comunità

18.30
† Giovanni Carlin

LUNEDI' 1.1.2024
Maria Ss. Madre di Dio

8.00
† Attilio Oss Anderlot ann.
† Rosaria Peghini
† Luciana Zampedri
† Maria, Mario e Gino

10.30
Per tutta la Comunità

18.30
† Anna Tomasi in Mattivi
† Puecher Giuseppe 5°ann.

MARTEDI' 2.1

8.30
† don Pio Dalpiaz
† Rosaria Peghini
† Filippo Montrone sec. int. offerente
† Pierino Tomaselli

MERCOLEDI' 3.1

8.30
† def. fam. Morelli /Carli
† Rosaria Peghini
† Fam. Vicentini e Zampedri
† per tutti i def. fam. Dalla Rosa e Giorgiutti

GIOVEDI' 4.1

8.30
† Rosaria Peghini
† Eugenio Chini ann.
† Rosaria Zanetel
† Rina Piva
† Fotunata Bergamo
† Cornelio Zuccati e Gino Biada

VENERDI' 5.1

Non c'e' Messa

SABATO 6.1
Epifania del Signore

8.00
† Valeria e Giovanna Pancheri
† Rosaria Peghini in Rigotti
† Silvano Ferrari
† Ermete Ballerin

10.30
Per tutta la Comunità

18.30
† Angelo Toller
† Marilena Ferrari
† Bruno Dalmaso ann.

DOMENICA
Battesimo del Signore

8.00
† Riccardo Turri
† Anna Filippi
† Saverio Fontanari
† Armida
† Amedeo Giordano

10.30
Per tutta la Comunità

18.30
† Mario Prada, Anna Cronst e Lorenzo Prada
† Renato Grisenti
† Luciano Vendramin

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla s. Messa che celebra. Durante la preghiera del canone (dopo la consacrazione) - nei soli giorni feriali - vengono nominati tutti i nomi. Le altre intenzioni, e le rispettive offerte, vengono inviate a missionari o ad altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

Per chi volesse fare offerte tramite Banca, a copertura della situazione debitoria della Parrocchia Natività di Maria in Pergine Valsugana,
può utilizzare questo IBAN: IT40R0817835220000000000214
c/o C.R. Alta Valsugana intestato a: Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana